



Iww Disegno per una storia a fumetti degli Industrial Workers of the World

**VALERIO EVANGELISTI**  
BOLOGNA

I compagni di viaggio di Bob erano taglialegna della Louisiana, riconoscibili per l'aspetto malaticcio e per i grossi zaini carichi di coperte arrotolate e pentolame. Dove rimediavano un'occupazione provvisoria, vivevano in accampamenti, come gli hobos, oppure in luride baracche fornite dal padrone. In entrambi i casi dovevano provvedere da soli alla sistemazione. Ecco perché erano soliti portare «la casa sulle spalle», come si diceva. La fisionomia scheletrica e la bocca sdentata erano dovute all'esposizione costante all'umidità, in foreste paludose. Ciascuno di essi era una coltura vivente di pulci e di pidocchi. La loro carcassa avrebbe suscitato l'interesse di un entomologo.

Durante una pausa dalla fatica della leva, Bob domandò a uno di loro, uno spettro d'uomo: «Ma perché vai a Spokane?»

# OPERAI AMERICANI SOTTO LE CARICHE DELLA POLIZIA

**Anticipiamo un brano** del nuovo romanzo di Evangelisti dedicato alla storia del sindacato Usa dall'Ottocento agli anni 20, epoca degli Wobblies. Il movimento che cercò di unificare i lavoratori anche con canzoni e fumetti

Gli occhi troppo grandi del boscaiolo, giovane ed emaciato, scintillarono. «Frank Little ci ha detto che dei fratelli hanno bisogno del nostro aiuto.»

«E questo ti basta?»  
«Oh, sì. Siamo gli Industrial Workers of the World. Un torto fatto a uno è un torto per tutti». Bob, le gambe che sporgevano

dal carrello, commentò: «Sai che rischi la galera?»

Il giovane alzò le spalle ossute. «Vivo già in galera.»

In quel momento, gli uomini che